

In agitazione gli armatori «oceanici»

Solo interessi di gruppo nella protesta di S. Benedetto

I motivi del malcontento armoriale - Qual è la condizione assistenziale dei marinai - Misure protettive per non far scendere i prezzi del pesce - Si ignorano gli interessi dei consumatori e della pesca italiana

ANCONA, 7
Gli armatori di San Benedetto hanno dato vita ad una serie di manifestazioni di protesta fra cui la non partecipazione alle operazioni commerciali del locale mercato ittico. Uno dei maggiori d'Italia. I motivi dell'agitazione sono da ricercare nell'importazione di pesce congelato e nel prossimo aumento degli oneri sociali.

Gli armatori s'indennizzetanno addirittura il tempo dei motopescherecci.

In un telegramma inviato dal le associazioni armatoriali al presidente Aldo Moro, al ministro della Marina Mercantile e ad altri tra cui due deputati di minoranze si legge: «grave e progressiva crisi pesca oceanica derivante mancata adozione provvidenziale disciplinare importazioni specie Giappone e prospettiva notevolissime e gravissime oneri previsione manata rendendo imprevedibile ogni attività od indicando armatori smobilitazione flotta e vendita navi ecc. ecc.». Hanno fatto conoscere la loro solidarietà i gruppi armatoriali di Bari, Palermo, Porto Garibaldi, la Ginevra, Genova, Lavoro ed altri. Insomma l'agitazione degli armatori di S. Benedetto viene condivisa e fatta propria dal l'intero gruppo armoriale della pesca italiana.

Nessuno può negare la *grave e progressiva crisi della nostra attività ittica*. A volerla mercare i motivi, tuttavia, crediamo che ancora guardare un po' più in là della ristretta visione di categoria.

Ad esempio, per ritornare al primo motivo di protesta degli armatori sambenedettesi. Quello dell'aumento dei contributi asicurativi, si deve notare che la categoria dei pescatori è una: «se non la peggio - assistita in Italia. Non si tratta di una piccola modifica, bensì è necessario operare una radicale trasformazione della situazione assicurativa del pesca-

tori. Gli oneri non vengono egualmente ripartiti in base all'importanza della nave ma al numero dei membri dell'equipaggio, con la conseguenza che un pescatore che produce pochi quintali di pesce dovrà sopportare oneri maggiori di una superpoterista che, completamente automatizzata, si avvale di un'ormai equipaggio.

Nell'omicidio si riportano due casi limite. Comunque, la pesca dovrà essere esercitata comunque per ottenerlo - e qui siamo d'accordo: una maggiore equità nella assegnazione di oneri contributivi tra piccoli e grossi armatori.

Ciò che non si può disertare è l'esigenza di migliorare subito e consistentemente la condivisione assistenziale dei mari.

Un rilievo va fatto anche al secondo motivo dell'agitazione armoriale: l'importazione di pesce che sarebbe causa di una continua flessione dei prezzi del pesce atlantico.

Anzitutto un riferimento agli armatori: fanno riferimento so- prattutto alle importazioni dal Giappone. Il ministro del Commercio con l'Estero non sembra d'accordo con loro se è vero che ad una recente interrogazione alla Camera dei Deputati ha dichiarato fra l'altro che «il prodotto giapponese è costituito, in massima parte, te- ciò, il 90 per cento circondato da tonno che è liberamente importabile poiché da una parte non muore nell'industria peschiera nazionale e, dall'altra, co- stituisce materia indispensabile per le nostre industrie conser-

vitive».

Il nodo della questione, tuttavia, non è tanto in questa profonda diversità di giudizi. In Italia si consuma poco pesce - ed il fatto è inammissibile an- messo - proprio per i prezzi proibitivi del prodotto sui mer- cati cittadini. Gli armatori la- mentano che nei mercati attuali proprio in virtù delle importazioni le quotazioni del pesce tendono a diminuire continua- mente. Il fatto ci sembra tutt'altro che esercitabile dato ap- punto le grandi capacità poten- ziali del consumo nazionale di pesce, capacata compresa so- lamente dai prezzi stratosferici - ripetiamo - imposti ai sin- golari cittadini.

Ci si può obiettare che ai mi- nor prezzi nei mercati ittici so- no corrisposti finora solo più bassi guadagni per i grossisti che hanno in mano la catena di distribuzione. E qui si tocca la esigenza di una prima prova dimostrativa indispensabile: una nuova regolamentazione del commercio del pesce per eli- minare le cose faglie del grossi commercianti.

Ciò evidentemente non risol- ve il problema sollevato dagli armatori: quello della scarsa remuneratività delle quotazioni di mercato a causa della con- correnza straniera. La richie- sta di una specie di barriera protettiva è troppo semplice. Ovvvero vale se si tengono conto solo gli interessi degli

armatori e non quelli della grande massa dei consumatori, e non quelli dello sviluppo della pesca italiana.

A questo punto la questione va rovesciata: ci si deve chiedere piuttosto perché la produzione ittica nazionale (particolare di pesca oceanica) viene battuta dalla concorrenza straniera benché quest'ultima, tra l'altro, *preghi meglio, anzi molto meglio, i pescatori*.

La nostra pesca oceanica è in difetto di organizzazione produttiva, di servizi a terra, di ricerche, di mezzi moderni, ecc. Gli armatori sambenedettesi sanno molto bene che i giapponesi - visto che di essi si fanno i maggiori imputati - mandano un anno prima specie di imbarcazioni per lo studio e l'individuazione di banche di

Assemblea dei giornalisti

ANCONA, 7
Per sabato 12 novembre è convocata l'Assemblea straordinaria dei giornalisti iscritti all'Associazione stampa Emilia, Romagna e Marche. La riunione si terrà alle 10.30 a Bologna, nella sede sociale di via Galliera. Saranno di-

scuse le proposte formulate dalla Federazione nazionale della stampa italiana per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico.

I danni del maltempo nel Maceratese

Distrutto dalla mareggiata il lungomare di Fontespina



Dal nostro corrispondente

MACERATA, 7

La violenta mareggiata di venerdì scorso ha spazzato via completamente tutto il lungo mare di Fontespina, frazione di Civitanova, ed ha provocato seri danni nel Comune di Porto Recanati. L'acqua in alcuni casi è penetrata nelle abitazioni, mettendo in serio pericolo anche la sicurezza degli abitan-

ti. Il compagno sen. Arturo Colombo, nella nostra provincia per le «otto giornate» del terremoto, insieme al compagno G. Gambelli, ai dirigenti della Federazione ed ai consiglieri comunali delle due località hanno visitato i posti di vacanza dalla furia delle onde, parlando con la gente più colpita, prospettando la necessità di potenziare tutto il patrimonio dell'intera costa adriatica, in specie per la stagione

estiva. Oggi non si può più imporre contro la furia degli elementi, poiché ogni anno, regolarmente, il mare distrugge in specie a Civitanova, la zona del lungomare di Fontespina. Che si aspetta ad intervere concretamente? La domanda che molti ci hanno posto è come mai sia possibile oggi, di fronte alle grandi conquiste della scienza e della tecnica, non riuscire a domare la riva dei mari? L'uomo può, per lo meno, minimizzarne i danni; ed allora, perché per troppi anni si è andati avanti con la politica dei pallavilli, senza risolvere mai il problema, secondo il vecchio detto popolare «fare e distare», sem- pre lavorare? E non si può certo aspettare che il dramma si trasformi in tragedia, facendo pagare con la vita qualche abitante, per mettersi sulla strada delle realizzazioni con-

Con autobotti e motopompe

Squadre di Vigili del fuoco di Ancona in soccorso a Firenze

ANCONA, 7
Una squadra di vigili del fuoco di Ancona con vari automezzi, è stata inviata a Firenze per partecipare alle operazioni di soccorso.

Nella giornata di sabato sono partiti alla volta del ca-

poli toscano autobotti, e due motopompe e un autocarro. Altre

sono state inviate a Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bufera di vento e di pioggia, abbattutasi nella giornata di venerdì sul nostro litorale, si è appreso, dai dati forniti dalle autorità competenti, che la violenta mareggiata abbattuta su Portonovo ha provocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

Massimo Gattafoni

Nella foto: ecco cosa rimane

del litorale di Fontespina.

mini sono state inviate a Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bufera di vento e di pioggia, abbat-

tutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bu-

fera di vento e di pioggia, ab-

battutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bu-

fera di vento e di pioggia, abbat-

tutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bu-

fera di vento e di pioggia, abbat-

tutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bu-

fera di vento e di pioggia, abbat-

tutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bu-

fera di vento e di pioggia, abbat-

tutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bu-

fera di vento e di pioggia, abbat-

tutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda la bu-

fera di vento e di pioggia, abbat-

tutasi nella giornata di ve-

nerdì sul nostro litorale, si è

appreso, dai dati forniti dalle

autorità competenti, che la

violenta mareggiata abbattuta

su Portonovo ha pro-

vocato danni per oltre tre milioni e mezzo di lire.

min sono state inviate a

Firenze nella giornata di ieri.